Se uno dei principi base che rende gli stati tali è la sovranità, ovvero il potere di governare grazie al monopolio dell'uso legittimo della forza, sia a livello domestico che internazionale, viene da chiedersi come mai sempre più Stati nel mondo scelgano di delegare l'uso di questa forza a compagnie private. Sono le Private Military Company (PMC) o Private Military and Security Company (PMSC), meglio note come **agenzie di *contractors***. Enti privati, dai contorni molto spesso poco chiari, che si trovano sempre più spesso ad operare per conto degli stati nelle aree di conflitto.

Nonostante queste compagnie private siano attive in varie zone del mondo sin dagli anni '60 il loro ruolo è salito alla ribalta con l'invasione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti nel 2003. Tra il 2007 e il 2016 gli Stati Uniti hanno speso 160 miliardi di dollari per aggiudicarsi servizi offerti dalle agenzie di contractors. Seppure il dato sia difficile da misurare precisamente, visto che **queste compagnie operano spesso nella penombra**, le ricerche di mercato prevedono dal 2020 una crescita del mercato annua del 7,4% arrivando a toccare i **457,3 miliardi di dollari nel 2030**. Che il mercato per queste compagnie sia in espansione, lo dimostra anche il fatto che in anni recenti diverse di loro siano state parte attiva in molte tra le zone di conflitto più rilevanti: Siria, Yemen, Libia, Ucraina, Nigeria e Iraq.

Differenza tra soldati, contractors e mercenari

Secondo l'autore americano P. W. Singer uno dei primi a scrivere sull'argomento negli anni '90 il rapporto tra effettivi degli eserciti regolari e contractors era di 50 a 1 mentre oggi questo è diventato di 10 a 1. Queste compagnie offrono diverse tipologie di servizi come addestramento delle truppe, guardie del corpo, protezione di siti industriali, edifici commerciali, fino ad arrivare a prendere parte attiva in veri e propri conflitti armati, da qui infatti nasce il dibattito se sia lecito o meno definire questi contractors privati attivi nei conflitti armati come mercenari.

Per definire meglio cosa sia un Contractors possiamo utilizzare questa definizione: qualunque soggetto formalmente estraneo alle parti in conflitto, appositamente reclutato da un governo, un'impresa o altra organizzazione, che prenda parte attiva nel conflitto stesso. La principale differenza tra i contractors e le forze armate regolari sono che per il primo, **obblighi e doveri sono stabiliti esclusivamente da un contratto con il committente**, a differenza degli appartenenti alle forze armate regolari, che rispondono allo Stato. Per questa ragione i contractors non possiedono lo status di militare ne i relativi obblighi-doveri ne diritti giuridici. In tal modo i soldati privati non sono tenuti ad agire secondo il diritto internazionale umanitario e, se catturati, non hanno le tutele di cui gode un prigioniero di

guerra.

Seppure nel diritto Internazionale non esista una definizione comunemente accettata di mercenario, possiamo utilizzare quella che stabilisce che un mercenario "è colui che estraneo alla parti in conflitto decida di prendere parte attiva ad un conflitto, dietro un compenso economico, nettamente superiore a quello pagato ai combattenti regolari degli eserciti coinvolti nel conflitto".

Azioni fuori controllo a danno dei civili

L'utilizzo crescente di queste compagnie private in zone di conflitto, pone numerosi evidenti problemi a livello giuridico e di sicurezza globale, e nonostante questo bisogna notare come l'argomento venga ancora poco trattato (forse volutamente) negli ambienti accademici, tra gli esperti di intelligence e sui principali media. Membri di queste compagnie militari private sono stati coinvolti nelle torture ai danni dei prigionieri nel noto carcere iracheno di Abu Ghraib e sempre nello stesso contesto va ricordato il **massacro di 14 civili** iracheni a Nisour Square, Baghdad effettuato dai mercenari della PMC statunitense Blackwater. Più recentemente invece membri della PMC sudafricana Dyck Advisory Group avrebbero sparato con mitragliatrici e **lanciato granate in modo indiscriminato su una folla di civili**, distruggendo inoltre scuole e case nella regione di Cabo Delgado in Mozambico, come risulta da una denuncia di Amnesty International del Marzo 2021.

Perché sta aumentando il loro utilizzo?

L'influenza statunitense nel promuovere e utilizzare queste compagnie private correlata all'impotenza delle Nazioni Unite di prevenire il crescere di queste pratiche, ha fatto si che questi gruppi si trovassero sempre più coinvolti nei vari scenari di conflitto a livello globale. Ci sono molti fattori che favoriscono questa crescita in particolare correlati all'utilizzo che i vari stati ne fanno.

1. **Operazioni non ufficiali.** Queste PMC vengono sempre più spesso utilizzate dagli stati come strumento non ufficiale con cui portare avanti i propri interessi di politica estera. In particolare è il caso del gruppo paramilitare russo Wagner impegnato in diversi contesti come Siria, Libia, Mozambico e nel conflitto in Donbass. Nonostante formalmente il gruppo Wagner sia posseduto da un privato, Yevgeny Prigozhin, uomo d'affari legato al presidente Putin, alcune testate internazionali incluso il New York Times non hanno esitato a definirlo come braccio armato del Ministero della Difesa e

della GRU (intelligence russa, quella che una volta era il KGB). Da valutare il fatto che la stampa americana non è necessariamente fonte attendibile per quanto riguarda gli affari russi, tuttavia appare lecito supporre ci sia del vero. Recentemente sono filtrate indiscrezioni sul fatto che il gruppo Wagner sia in procinto di siglare un accordo del valore di 9,1 milioni di euro per il dispiegamento di 1.000 mercenari in Mali. Ciò fa si che il governo russo possa potenzialmente intervenire indirettamente tramite il gruppo Wagner in diversi scenari internazionali a discapito dei veti della comunità internazionale.

2. **Motivi economici.** Un'altra delle principali motivazioni che spinge i governi all'utilizzo di questi gruppi è di natura economica, i costi per l'addestramento la fornitura e il mantenimento di eserciti regolari sono significativamente superiori rispetto all'utilizzo una tantum di questi "professionisti della guerra" per particolari operazioni militari. La crescita di questo settore ha fatto inoltre si che questi mercenari, in passato reclutati principalmente da Stati Uniti e paesi del Commonwealth britannico, oggi vengano reclutati ad un prezzo considerevolmente minore da paesi dell'America Latina come Colombia, Panama, El Salvador o da paesi africani come Sudan, Chad ed Eritrea.

3. **Alta efficacia.** Altra motivazione importante da considerare è l'efficacia di questi gruppi nel portare a termine determinate operazioni militari. Avendo tra i suoi ranghi personale ben addestrato proveniente dalle forze speciali, inoltre questi mercenari sono sempre meglio attrezzati, disponendo di armamenti e mezzi comparabili a quelli dei moderni eserciti regolari.

4. **Esternalizzare costi politici e responsabilità.** Ma il motivo principale per cui gli stati stanno sempre più utilizzando questi gruppi per "esternalizzare" le proprie operazioni militari**,** rimane quello di poter evadere ogni responsabilità (liability) in caso di eventuali problemi. Questi gruppi permettono ai governi di portare avanti operazioni militari, anche illegali, garantendo agli stessi una via di fuga, ossia quella di negare ogni responsabilità (accountability) in caso di uccisioni di civili o altri crimini di guerra scaricandola sui contractors, che essendo soggetti esterni agli stati dove questi crimini sono commessi raramente ne vengono poi chiamati a rispondere. Ad esempio, nel 2020 il presidente Trump prima di lasciare la carica, ha perdonato 4 agenti della

società Blackwater che erano stati condannati per il massacro di 14 civili a Nisour Square, a Baghdad, nel 2007, in chiara violazione agli obblighi statunitensi secondo le leggi internazionali, come denunciato da vari esperti dei diritti umani delle Nazioni Unite. Secondo la convenzione di Ginevra infatti gli stati sono tenuti a ritenere i criminali di guerra responsabili dei loro crimini, anche quando agiscono come contractors privati. Oggettivamente orrende le motivazioni con le quali Trump motivò la grazia, che a suo dire stavano proteggendo il personale americano, come a sottolineare che la vita di 14 iracheni non valga nulla in confronto alla libertà di 4 americani

I contractors si insinuano anche nelle società occidentali

Inoltre bisogna considerare che non solamente gli Stati o le grosse multinazionali utilizzano queste compagnie, un'esempio alquanto preoccupante è quello relativo alla PMC Uzbeca Malhama Tactical che lavora principalmente a fianco degli estremisti Jihadisti. Il gruppo Uzbeco è infatti stato coinvolto nella guerra in Siria contro le forze governative Siriane a fianco dei militanti del gruppo terroristico Al Nusra, affiliato con Al Qaeda.

In questi ultimi anni il ruolo di queste PMC è dilagato, e non esclusivamente alle zone di conflitto, in crescita è anche il ruolo che queste società svolgono all'interno dei Paesi occidentali occidentali con compiti di sicurezza e polizia, un esempio lampante è quello dei membri della PMC americana G4S licenziati per abusi nei centri di detenzione per immigrati vicino Gatwick, Regno Unito nel 2017. Basti pensare che G4S è una compagnia con più di 490,000 impiegati. A livello globale a queste compagnie vengono inoltre sempre più spesso affidati compiti, che prima spettavano agli stati. Negli Stati Uniti secondo alcune stime, nel 2019 l'8,1% della popolazione carceraria pari a 116.000 persone era detenuta presso prigioni amministrate da compagnie private. Già nel 2016 un report del Dipartimento di Giustizia americano sosteneva che le prigioni amministrate dai privati fossero meno sicure e più punitive rispetto alle carceri gestite dallo stato. Oppure in Israele dove a partire dal 2006 queste compagnie hanno iniziato a gestire i ceck-point tra i territori palestinesi e lo stato di Israele ad oggi sono 12 i check-point amministrati da privati, dal 2008 anche la gestione della sicurezza di alcuni insediamenti illegali israeliani nella West Bank e' stata affidata a queste compagnie.

Per questo servirebbe l'attenzione sull'argomento della società civile per evitare

(sempre che ci sia ancora tempo) di trovarsi a vivere in un mondo in cui l'uso della forza – che non va dimenticato dovrebbe essere prerogativa fondamentale ed esclusiva dei soli stati- venga commercializzato come se fosse un qualunque altro bene, cosa che andrebbe a ripercuotersi sulla libertà dei cittadini già soggetti a numerosi esempi di "derive autoritarie" in diversi paesi anche Europei. Una deriva che potrebbe arrivare al punto di dare perfino la possibilità a pochi super ricchi di crearsi un proprio esercito: può sembrare la trama di un romanzo distopico, ma ricordiamoci che questi paperoni stanno già puntando a "prendere possesso" dello spazio, anche se per ora solo con razzi.

[di Enrico Phelipon]